# Krusciov a Soci riceve l'incaricato del Brasile

*Colloquio a Mosca fra Gromiko e gli ambasciatori britannico e americano*

MOSCA, 7. — Krusciov si trova a Soci, sulle rive caucasiane del Mar Nero, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza. Il primo ministro sovietico continua tuttavia egualmente ad assolvere i suoi impegni di lavoro. Stamane, egli ha ricevuto l'incaricato d'affari brasiliano *ad interim*, Roberto Assumpsa de Araujo, con il quale ha amichevolmente conversato.

Queste informazioni sono state diffuse oggi a Mosca dall'agenzia ufficiale sovietica, la TASS, il cui dispaccio taglia corto alle speculazioni della stampa occidentale circa la «lunga assenza» del primo ministro sovietico dalla capitale.

Il 26 gennaio scorso, come si ricorderà, la TASS aveva segnalato che N. Krusciov aveva ricevuto a Kiev una delegazione economica birmana. Successivamente, fonti giornalistiche avevano riferito che il *premier* aveva accennato in una conversazione con i birmani al suo desiderio di prendersi qualche giorno di vacanza.

L'incaricato d'affari brasiliano, che è giunto in URSS di recente, dopo la decisione dei governi di Mosca e di Brasilia di ristabilire i rapporti diplomatici, aveva lasciato Mosca stamane alla volta di Soci.

Krusciov, come era stato ieri indicato, sta lavorando al rapporto sulla situazione agricola che pronuncerà ai primi di marzo, dinanzi al Comitato centrale del PCUS.

A Mosca il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, ha ricevuto questo pomeriggio per un breve colloquio l'ambasciatore britannico, Frank Roberts. A quanto si apprende da fonte britannica Roberts ha chiesto di vedere Gromiko per discutere nuovamente con lui il problema del Laos e «alcune questioni riguardanti la conferenza sul disarmo del 14 marzo».

Gromiko ha ricevuto anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson.

## Voroscilov candidato al Soviet Supremo

MOSCA, 7. — Kliment Voroscilov, ex presidente del Presidium del Soviet Supremo, è stato eletto oggi candidato al Soviet Supremo.

Lo ha annunciato stasera l'agenzia sovietica TASS, precisando che la elezione è avvenuta ad opera dei lavoratori di una centrale elettrica vicino Mosca.

Le elezioni si terranno il 18 marzo.

## Conclusa la visita in Jugoslavia dei comunisti triestini

LUBIANA, 7. — La delegazione della federazione di Trieste del PCI in visita ufficiale nella Slovenia sotto la direzione dell'on. Vittorio Vidali rientrerà domani a Trieste.

La delegazione ha visitato la fabbrica di automobili TAM di Maribor e quella di alluminio di Kidricevo. I compagni triestini si sono intrattenuti con i dirigenti delle fabbriche, della Lega dei comunisti e dei consigli di autogestione degli stabilimenti.

La visita si è conclusa in una grande azienda agricola nei pressi di Lubiana e presso la scuola superiore di scienze politiche della capitale slovena. Successivamente la delegazione ha avuto un colloquio con i dirigenti politici sloveni al cui termine è stato stilato un comunicato congiunto che sarà pubblicato al rientro a Trieste della delegazione. Al colloquio ha partecipato da parte jugoslava anche il presidente del partito e della Lega dei comunisti sloveni, Miha Marinko.

Otto azioni terroristiche in un giorno a Parigi

# Attentati dell'O.A.S. contro ministri ed esponenti della sinistra francese

**Feriti lo scrittore Pozner, collaboratore dell'«Unità», la moglie del compagno Guyot e una bambina di quattro anni - Una bomba contro la casa del ministro della Cultura André Malraux - Illazioni sui termini di un possibile accordo col GPRA**

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — *Altri otto attentati in pieno giorno, a Parigi, hanno ferito sei persone, fra le quali la moglie del compagno Raymond Guyot della direzione del PCF, e il compagno Vladimir Pozner, scrittore e apprezzato collaboratore dell'Unità. Pozner si trova allo ospedale, con una ferita al capo, ma il suo stato non desta preoccupazioni. Una bambina di quattro anni, colpita al viso da una scheggia di vetro, rischia di perdere un occhio.*

*Gli otto attentati, oltrechè Pozner e Guyot, hanno preso di mira un giornalista di* Le Figaro, *Serge Bromberger; il prof. Vedel, della facoltà di legge — che ieri aveva tenuto la lezione pubblica sull'antifascismo, dinanzi a diecimila persone — il professor Pinto, dell'università di Lilla; il ministro Malraux, un colonnello e un'altra persona di cui non si conosce l'identità.*

*L'OAS, d'altra parte, si è rifatta viva con una lettera a ottanta deputati, in cui li invita a dimettersi. Gli ottanta deputati sono quelli che hanno manifestato apertamente le loro simpatie per Salan, nel novembre scorso.*

*Gli osservatori politici ritengono che sia cominciata ormai la fase decisiva per la messa a punto di un accordo tra Francia e GPRA; questo accordo — si dice — potrà essere firmato entro fine mese. Joxe e Dahlab lavoreranno probabilmente in Francia, nei prossimi giorni, per stabilire gli ulteriori dettagli dell'accordo; poi il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina dovrebbe rapidamente riunirsi per ratificarlo.*

*Il nuovo ricorso dell'OAS all'azione terroristica in Francia si inserisce in questa fase estremamente delicata. Non si escludono altri colpi di testa, sabotaggi ed azioni anche più violente, nonostante gli arresti compiuti nei giorni scorsi. Il segnale premonitore è stato dato dagli attentati odierni.*

*Il primo è avvenuto alle 13.15. Un pacco contenente un chilo di «plastico» è esploso sul davanzale di una finestra al pianterreno di un edificio della via Victor Hugo, dove abita il ministro Malraux. Il ministro e sua moglie non erano in casa, e d'altra parte essi abitano al secondo piano. Al pianterreno, proprio dietro la finestra, una bambina di quattro anni, Delphie Renard, figlia del padrone di casa, giocava con le bambole. Lo scoppio ha proiettato schegge di vetro in tutta la stanza. La piccola, colpita a un occhio e in preda a forte choc, è stata trasportata all'ospedale, dove i medici fanno di tutto per salvarle l'occhio ferito, ma non possono ancora pronunciarsi sull'esito delle cure.*

*Tre ore dopo, in serie, oltre sette esplosioni hanno scosso la capitale. Pozner era al lavoro, in casa sua, in rue Mazarine: è stato colpito da vetri e calcinacci ed è stato trasportato all'ospedale privo di conoscenza. La moglie di Guyot ha trovato un ordigno con la miccia accesa davanti alla porta dell'appartamento: l'ha lanciato nella gabbia dell'ascensore mentre esplodeva ed è rimasta ferita alla testa. Anche tre operai che lavoravano sulle scale sono rimasti colpiti da schegge.*

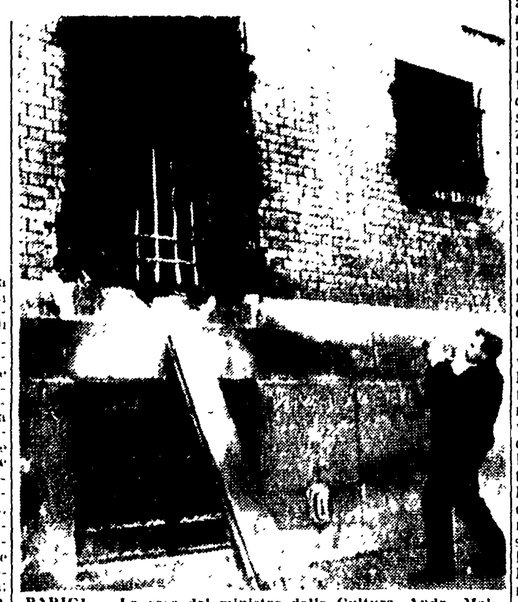
*«De Gaulle pensa che la OAS non possa impedire la «conclusione di un armistizio» scrivono i giornali governativi. Gli attentati prendono certo di mira — oltre alle vittime innocenti — questo ottimismo ufficiale. Seguendo il filo delle previsioni che si fanno negli ambienti governativi, e delle anticipazioni di una parte della stampa marocchina e tunisina, le basi di un accordo sarebbero già state stabilite — come si è scritto una settimana fa — sui punti più importanti: la cessazione del fuoco, la creazione di un esecutivo provvisorio, la garanzia dell'ordine pubblico durante la preparazione del referendum affidata a una forza locale composta esclusivamente di algerini (reparti misti di musulmani già inquadrati nelle forze francesi e di soldati del FLN). Il problema delle basi militari è considerato ormai risolto con un compromesso: la Francia rinuncia all'extraterritorialità e gli algerini accettano di affidarle le basi per un periodo di quindici-venti anni. Il problema Sahara sarebbe pure risolto col progetto di una gestione mista delle fonti di petrolio. Il territorio algerino non sarà diviso. Gli europei assumerebbero di diritto la nazionalità algerina e parteciperebbero all'amministrazione della cosa pubblica, proporzionalmente alla loro entità numerica. Restano da risolvere — a quanto pare — alcune questioni delicate, come la dislocazione delle forze militari francesi e algerine, l'automaticità o meno dell'acquisizione della cittadinanza algerina da parte di tutti gli europei, i poteri reali — e quindi la composizione — dell'esecutivo provvisorio. Rimane infine da vedere se sarà possibile effettuare nei fatti l'accordo. Se fosse firmato l'armistizio e si trovassero di fronte a un esercito francese pronto a sparare contro azioni sovversive, i terroristi dell'OAS non uscirebbero di casa. Arbitro vero di tutta l'operazione è dunque, ancora una volta, l'esercito.*

SAVERIO TUTINO

## Manifestazione per l'Algeria dei giovani genovesi

GENOVA, 7 — Domenica prossima i movimenti giovanili democratici di Genova organizzeranno una manifestazione di solidarietà con il popolo algerino. La manifestazione si svolgerà alle 10 al teatro Orfeo, e vi prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni giovanili promotrici della manifestazione e cioè: Consiglio gioventù lavoratrice (CGIL); Federazione giovanile socialista; Federazione giovanile comunista; Giovani radicali; Giovani federalisti europei, Giovani dell'ANPI, Circolo Piero Gobetti; Organismo rappresentativo studenti medi; Unione goliardica Genovese; Associazione periti industriali genovesi; Il «45» giornale universitario.

Nell'occasione i rappresentanti dei movimenti giovanili hanno stilato un manifesto comune



**PARIGI — La casa del ministro della Cultura, André Malraux, è stata danneggiata da un attentato terroristico dell'OAS.** Nella telefoto: un particolare della finestra al pianterreno (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

La nuova serie di esplosioni avverrebbe nell'Isola inglese del Natale

# Kennedy deciderà a fine mese la ripresa delle prove nucleari

***Il presidente americano ammette il «ritardo» nei programmi spaziali - I presidenti dei due rami del Parlamento sovietico rinnovano al Congresso USA gli appelli, finora ignorati, di azioni comuni per la pace***

WASHINGTON, 7 — La ripresa degli esperimenti atomici nell'atmosfera da parte degli Stati Uniti è stato l'argomento principale trattato stasera dal presidente Kennedy nella sua settimanale conferenza stampa. Egli ha detto in proposito che la Casa Bianca «prenderà una decisione in merito prima della fine di febbraio». Il presidente ha però confermato fin d'ora che gli Stati Uniti pensano di preparare subito la ripresa delle prove nucleari nella atmosfera.

Il Presidente americano ha poi indirettamente accennato all'imminente dichiarazione che anche Macmillan farà a proposito della politica nucleare inglese. (Come si sa una comunicazione di Macmillan ai Comuni è attesa per domani giovedì). Kennedy ha infatti affermato che nel corso delle prossime 24 o 48 ore, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dovrebbero rendere pubblico l'accordo raggiunto sulla concessione da parte britannica dell'uso dell'Isola di Christmas (Natale) agli statunitensi per i loro esperimenti atmosferici.

Kennedy ha successivamente parlato dell'andamento dei sondaggi intrapresi al livello diplomatico a Mosca «per individuare le basi di un eventuale futuro negoziato sulla questione tedesca ed il problema di Berlino». Egli ha affermato in proposito di essere convinto dell'opportunità che Thompson, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, continui i suoi colloqui con Gromyko, sebbene — ha detto Kennedy — «tali scambi di punti di vista non abbiano finora dato risultati clamorosi».

Tra gli altri argomenti toccati dal Presidente americano nella brevissima conferenza-stampa (durata in tutto meno di mezz'ora) ha figurato la questione dei programmi spaziali, e a questo proposito Kennedy ha dovuto ammettere «un certo ritardo nell'attuazione di alcune tappe del programma spaziale statunitense».

La rivista americana *Roll Call*, che è specializzata nella pubblicazione di notizie e dibattiti parlamentari, ha reso noto, nel suo ultimo numero uscito ieri, il testo di una risposta ricevuta dai presidenti dei due rami del Parlamento dell'Unione Sovietica (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità) al quesito loro avanzato dallo stesso periodico: «Che cosa possono fare gli organi legislativi degli Stati Uniti d'America e della Unione Sovietica per migliorare le relazioni americano-sovietiche, per favorire l'intesa internazionale e per diminuire le pericolose tensioni attuali?»

Nella loro lunga e circostanziata risposta, i due presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità — gli onn. P. P. Lebanov e I.V. Peive — affermano che i *leaders* parlamentari americani non hanno mai voluto venire incontro ai loro colleghi dell'URSS, almeno a metà strada, per facilitare la distensione fra l'Est e l'Ovest e promuovere la coesistenza.

La risposta cita passate risoluzioni e decisioni del Soviet Supremo, le quali facevano appello ai membri del Congresso di Washington per azioni comuni che favorissero la distensione; i congressisti americani erano invitati a rispondere, ma mai ai messaggi del Soviet è giunta la benchè minima risposta da parte del Congresso.

Lobanov e Peive esprimono, a conclusione della loro lettera al settimanale *Roll Call*, la speranza che il Congresso superi alla fine il suo atteggiamento di parzialità e cooperi più attivamente e proficuamente con il Soviet Supremo.

## In vigore l'embargo a Cuba

WASHINGTON, 7 — *Mentre oggi è entrato in vigore l'embargo statunitense sulle importazioni di merci cubane, nuove minacciose dichiarazioni contro Cuba sono state fatte dal presidente del cosiddetto «Consiglio rivoluzionario» dei mercenari e dei fuorusciti cubani in Florida, Jose Miro Cardona. Come si ricorderà il Cardona fu uno degli organizzatori della fallita aggressione dell'anno scorso. Cardona, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che dopo la conferenza di Punta del Este si pone come «obiettivo immediato, la distruzione fisica e morale delle forze di Fidel Castro, con le armi in pugno».*

*Dopo aver sostenuto che non si può parlare di «invasione» poichè all'operazione parteciperebbero soltanto cubani, Cardona ha rivelato che durante i lavori della conferenza di Punta del Este gli sono state fatte offerte di aiuti che il «Consiglio» sta cercando di concretizzare.*

*L'ambasciatore d'Argentina a Cuba, Julio Amoedo, ha lasciato in aereo l'Avana diretto a Buenos Aires. I funzionari dell'ambasciata si sono rifiutati di fare qualsiasi commento, limitandosi a dire che l'ambasciatore è stato chiamato «per consultazioni». Secondo un funzionario del ministero degli esteri argentino, in settimana verrebbe annunciata la rottura delle relazioni con Cuba; però la situazione a Buenos Aires è sempre precaria.*

## Interrogato sull'assassinio della moglie di suo padre

**NORTH HOLLYWOOD (California) — *Questo è il figlio del romanziere e sceneggiatore cinematografico Thompson, il 27enne Morton, fotografato nel posto di polizia mentre viene interrogato in merito all'assassinio della prima moglie di suo padre, trovata uccisa nella sua abitazione a pugnalate*** (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

## Monito di Zorin agli USA per Cuba

NEW YORK, 7. — Il vicepresidente degli esteri sovietico, Zorin, ha accusato oggi gli Stati Uniti, alla Commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, di preparare una nuova aggressione contro Cuba che potrebbe avvenire anche «prima della fine del mese in corso».

Zorin ha ricordato, a proposito delle «smentite» date da Stevenson, che il delegato americano fece dichiarazioni analoghe anche alla vigilia della invasione di aprile e ha sottolineato che gli Stati Uniti «non hanno saputo trarre dal loro fallimento di allora la necessaria lezione. Non solo essi continuano nella loro politica aggressiva, ma addirittura imprimono ora a tale politica un ritmo sempre più accelerato».

«Eppure — ha continuato l'oratore — il governo di Washington ben sa che l'Unione Sovietica non abbandonerà il popolo cubano al suo destino. Al contrario, darà al popolo cubano ogni assistenza, riservandosi, il diritto, in caso di intervento armato degli Stati Uniti a Cuba, di adottare, insieme con gli altri paesi amanti della pace, tutti i provvedimenti necessari».

## Il cap. Galvao e i suoi amici processati in contumacia

LISBONA, 7 — Si è iniziato stamani davanti alla prima Sezione del Tribunale criminale di Lisbona il processo agli antifascisti autori dell'attacco al transatlantico portoghese «Santa Maria».

La Corte è presieduta dal giudice Almeida Moura. Il banco degli imputati è vuoto poichè gli imputati stessi sono condannati in contumacia.

Essi sono in tutto trentatrè: venti portoghesi, tra i quali figurano l'ex capitano Henrique Galvao e l'ex candidato alla presidenza del Portogallo, Humberto Delgado, 11 spagnoli e due venezuelani.

L'attacco al «Santa Maria» avvenne il 23 gennaio del 1961

Solidarietà col leader angolano incarcerato da Salazar

# Un appello per la salvezza del poeta Agostinho Neto

**Una lettera di Guttuso, Piovene, Vittorini e di un folto gruppo di uomini di cultura**

Un folto gruppo di intellettuali, artisti, giornalisti e scrittori ha inviato al presidente del Portogallo una lettera nella quale chiede la liberazione del poeta Agostinho Neto, presidente onorario del movimento popolare di liberazione dell'Angola, attualmente rinchiuso nel carcere di Aljube.

I firmatari della petizione, tra i quali figurano gli scrittori Piovene e Vittorini, il compagno Guttuso ed altri, rilevato che «in ogni angolo della Terra le popolazioni coloniali si battono per ottenere la loro indipendenza», affermano non essere loro intenzione «discutere i [illegible] politici che si cerca di aggiungono: «Siamo certi che coloro che si levano per difendere i diritti di questi popoli non meritano di essere considerati colpevoli, ma rappresentanti dell'idea stessa della libertà».

Agostinho Neto, nato nel 1922 nell'Angola, prese parte attiva al movimento progressista. Arrestato una prima volta nel 1952 e poi rilasciato, fu nuovamente arrestato nel 1955 per attività «sovversiva» contro il regime di Salazar. Liberato nel 1957, dopo una protesta di esponenti della cultura mondiale, si laureò all'Università di Coimbra e rientrò nell'Angola, ponendosi a capo del movimen- [illegible] venne nuovamente arrestato nel giugno del 1960 e deportato alle isole di Capo Verde da dove il 26 settembre dell'anno scorso fu trasferito a Lisbona e rinchiuso nella prigione di Aljube.

Dal canto suo il «Comitato italiano per la libertà in Portogallo» ha diffuso un appello in cui si protesta per l'assassinio del pittore Dias Coelho, e si chiede che la dittatura salazariana ponga fine alle violenze ed alle torture inflitte ai capi della rivolta antifascista il capitano Valera Gomez, il dirigente della gioventù cattolica Manuel Serra e il prof. Arlindo Vicente, ex candidato alla presidenza della Repubblica, rin- [illegible]

Si terrà a Roma

# In aprile il convegno per la libertà alla Spagna

L'incontro internazionale «per la libertà del popolo spagnolo» — inizialmente fissato al 9, 10 e 11 febbraio — è stato rinviato. Esso avrà luogo a Roma nei giorni 13, 14 e 15 aprile prossimi.

L'iniziativa si propone di reclamare la libertà per la Spagna e di studiare i mezzi più efficaci per esprimere la solidarietà col popolo spagnolo oppresso dalla dittatura.

La vasta eco suscitata ed il crescente interesse sollevato, oltre che in Europa anche nelle due Americhe, hanno indotto il Comitato Organizzatore alla decisione del rinvio per meglio provvedere ai maggiori e più complessi problemi.

Numerose adesioni continuano a pervenire all'appello di convocazione dell'incontro, lanciato — come si ricorderà — in coincidenza con le celebrazioni del 25 anniversario dell'eroica difesa di Madrid.

Ricordiamo che nel comitato promotore dell'incontro figurano fra le personalità straniere l'ex presidente della Repubblica francese Vincent Auriol, il deputato belga Léo Collard, Ilja Ehrenburg, l'ex presidente del Consiglio francese Jules Moch, Picasso, Bertrand Russel, Stephen Spender, Philip Toynbee, il deputato jugoslavo Veljko Vlahovic.

Fra gli italiani ricordiamo Carlo Bo, Piero Caleffi, Giulio Einaudi, Giangiacomo Feltrinelli, Aldo Garosci, Carlo Levi, Luigi Longo, Alberto Mondatori, Pietro Nenni, Fausto Nitti, Ferruccio Parri, Giovanni Pieraccini, Umberto Terracini, Leo Valiani, Elio Vittorini.

# Dalla 1ª pagina

### LA CRISI

to che una parte dei gruppi capitalistici hanno assunto davanti alla prospettiva di un governo di centro-sinistra. Significative le dichiarazioni pubblicate al riguardo in una inchiesta dell'*Espresso* sullo atteggiamento dei gruppi finanziari dinanzi al centro-sinistra. Il giornale radicale cita tra le altre quella di Carlo Faina (il cui nome si identifica con la «Montecatini») che all'agenzia *Interpress* disse il 3 febbraio che «l'operazione politica in atto non avrà nulla di drammatico»; che il programma del futuro governo di centro-sinistra «non vuole incidere su di alcuni settori industriali in pieno sviluppo»; e infine che «la svolta a sinistra, graduata nel tempo, si urterà solo contro determinati interessi mentre ne dovrebbe agevolare altri i quali si sentono pronti a superarne l'inevitabile costo».

Anche Scelba, in una intervista a un settimanale del Nord, torna a parlare del centro-sinistra, traendo dal suo ragionamento conclusioni diverse da quelle di Malagodi. «Pur conscio dei pericoli insiti nella presente situazione — afferma infatti l'on. Scelba — sono convinto che riusciremo a superarli. Il mio ottimismo in proposito nasce anzitutto dall'impegno solenne assunto dal congresso di Napoli che alla futura combinazione di centro-sinistra non verrà sacrificato nulla di essenziale, delle ideologie, dei programmi e degli interessi dei partiti democratici. In secondo luogo il tanto parlare di centro-sinistra, un beneficio tende a portarlo; ed è il ritorno alla considerazione della necessità di isolare il comunismo, se vogliamo conservare le libere istituzioni. Questo generale richiamo al vero pericolo, dopo anni di dimenticanza, non potrà restare senza influenza sulla evoluzione della pubblica opinione e dei partiti. Mi fanno inoltre fiducioso l'impegno, da parte di tutti i partiti democratici, alla massima vigilanza perchè siano evitati contrabbandi e trabocchetti (e i pungoli non cesseranno di funzionare): e infine l'unità della DC, la quale, pur nella gravità delle divergenze di valutazione, su problemi di indirizzo, è rimasta salda come prima».

Insomma l'on. Scelba è ottimista circa la possibilità di riuscire a svuotare dall'interno e quindi condannare al fallimento la prospettiva di centro-sinistra. Di questo mostrano di preoccuparsi le correnti di sinistra della DC come appare da una nota diffusa ieri sera dall'agenzia «Rd» (sindacalisti) dedicata alla riunione del direttivo del gruppo parlamentare della DC. L'unica novità del direttivo — osserva l'agenzia — è la strana riserva degli esponenti fanfaniani sulla formula di governo.

Quali vie — si domanda la agenzia — si vogliono lasciare aperte? Forse un governo autosufficiente che faccia a meno di qualsiasi sostegno socialista? Ma la rappresentazione di Napoli non prevedeva «la comica finale».

**SOCIALISTI** — La stampa americana sta dedicando in questi giorni una grande attenzione alla situazione politica italiana. Alle prospettive di un governo di centro-sinistra hanno riservato i loro editoriali molti quotidiani statunitensi, ai quali si sono aggiunti ieri il *New York Tibes* e il *New York Herald Tribune*, che interpretano l'operazione come tendente a produrre «l'isolamento» del PCI e a non compromettere comunque la partecipazione italiana alla Nato.

La *United Press Movietone* ha registrato una intervista filmata di Nenni (nel giro di qualche settimana è la seconda volta che il segretario del PSI viene interpellato) sugli stessi problemi. Nenni ha affermato, in sostanza: che il governo di centro-sinistra, se sarà costituito e rimarrà fedele ai suoi impegni, potrà durare fino alla fine dell'attuale legislatura, cioè fino alla primavera del 1963; che i problemi da affrontare immediatamente col governo tripartito appoggiato dal PSI riguardano la scuola, la politica fiscale e la moralizzazione della pubblica amministrazione, mentre riforme «mature per la realizzazione» sono la nazionalizzazione dell'industria elettrica e alcune riforme della struttura agricola del Paese (manca ogni riferimento alle Regioni): che è conciliabile il neutralismo del PSI in politica estera con l'adesione dell'Italia alla Nato «se il nuovo governo favorirà in senso alla Nato tendenze moderate in opposizione a tendenze estremiste per la soluzione negoziata di problemi internazionali e per la diminuzione della tensione Est-Ovest».

Quanto alle basi missilistiche in Italia, Nenni ha dato una risposta indiretta, rilevando che l'Italia è il solo tra i paesi continentali della Nato ad accettare l'installazione di queste basi, esponendo la nazione a rischi che sono sproporzionati con le sue possibilità di difesa e anche con la strategia del deterrente. Richiesto infine di un paragone tra Kennedy e Eisenhower, Nenni ha rilevato nel primo «una tendenza a risolvere i problemi e non ad accantonarli: in questo senso, il suo metodo deve essere preferito a quello del presidente Eisenhower».

In un articolo che compare sul periodico *Mondo Nuovo* il leader della Sinistra socialista on. Vecchietti ribadisce le conclusioni cui è pervenuta la riunione degli esponenti della Sinistra svoltasi nei giorni scorsi a Roma. Sul congresso dc di Napoli il giudizio è che ci si trova dinanzi «ad una mancata scelta politica, che è poi soltanto tale formalmente perchè proprio non facendo una scelta il congresso ha rifiutato la svolta a sinistra». Quanto alle decisioni imminenti si afferma «che il programma economico approvato dall'ultimo C.C. era e resta oggi ancor più lo strumento per spostare (ammesso che sia possibile) la scelta politica del congresso dc alle trattative per la nuova maggioranza. E' un limite invalicabile senza che il partito sia chiamato a decidere in sede di congresso».

Quanto alla «intervista» Lombardi, pubblicata anonima dal *Messaggero* e poi seccamente smentita dall'esponente socialista, vi è da aggiungere una precisazione apparsa sull'*Avanti!* di ieri. Lombardi torna sulla questione in polemica col *Messaggero* che, dopo la smentita, gli aveva attribuito il proposito di «silurare la politica del compagno Nenni» e ricorda infine come tutto il PSI sia stato concorde, nell'ultimo CC «sul carattere organico e complementare dei diversi punti del programma economico».

### TORINO

*gressione. Davanti alla fabbrica Rabotti, senza alcun motivo, la polizia ha caricato selvaggiamente i lavoratori in sciopero da 14 giorni. Numerose donne (che rappresentano buona parte della maestranza dell'azienda elettromeccanica) sono state contuse ed hanno dovuto ricorrere all'ospedale per le prime cure. Il dirigente sindacale della zona, Ezio Roj, dopo essere stato ripetutamente colpito, è stato trascinato in questura assieme ad un altro operaio. L'inammissibile attacco della forza pubblica ha suscitato un indescrivibile sdegno tra i lavoratori in lotta e tra gli abitanti del rione. Nonostante queste violenze lo sciopero continua.*

*Nella mattinata in un lungo corteo i 1200 operai della Pininfarina erano sfilati per le vie della città. In questa azienda il padrone ha giocato tutte le carte per frenare l'azione in corso da venerdì. Ha rilasciato appositi «lasciapassare» ai pochi crumiri per discriminare i dipendenti in buoni e cattivi, ha promesso (e non mantenuto) aumenti salariali a qualche gruppo di operai, è arrivato al punto di far saldare le porte comunicanti tra reparto e reparto per impedire le manifestazioni interne senza però scalfire la combattività della stragrande maggioranza dei lavoratori. Gli operai in sciopero della maggior carrozzeria torinese hanno manifestato davanti alla Lancia e successivamente si sono recati all'Ufficio del Lavoro.*

*In una grandiosa assemblea alla Camera del Lavoro gli operai hanno poi deciso la continuazione della lotta.*

*Nel frattempo i mille operai della Pirelli di Settimo hanno proseguito nelle loro fermate di reparto dovute al malcontento esistente per lo andamento delle trattative contrattuali. Anche alla Salgomma lo sciopero è continuato per l'istituzione del premio di produzione. Folte delegazioni della FIAP si sono recate stamani dal sindaco e in prefettura. In questa azienda, che sciopera da alcune settimane, l'agitazione continua.*

*Le organizzazioni sindacali (FIOM, CISL, UIL e SIDA) hanno deciso per la Lancia altre 24 ore di sciopero da effettuarsi domani all'interno dell'azienda.*

## Furto nel «Palazzaccio» di Losanna

LOSANNA, 7 — Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nell'edificio dove ha sede il Palazzo di Giustizia e, rovistando nei cassetti di magistrati e funzionari, hanno rubato complessivamente 20.000 franchi svizzeri.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19